

Per una chiesa famiglia

di Lambert Konaté, direttore spirituale nel seminario minore di Dedougou ed Emile Simboro, seminarista della diocesi di Dedougou (Burkina Faso)

Nel contesto di una scelta pastorale, operata dall'episcopato del Burkina Faso, fortemente improntata sulla «communio» ecclesiale, acquista particolare rilievo l'impostazione dei seminari basata sul «Vivere insieme», come dice il titolo del regolamento. La testimonianza di un sacerdote formatore e di un seminarista.

Église-famille — chiesa-famiglia: così si chiama l'opzione preferenziale della conferenza episcopale del Burkina Faso (ex Alto Volta). Con essa i vescovi intendono promuovere una pastorale rinnovatrice in fedeltà allo spirito del Vaticano II. Anima ispiratrice della chiesa-famiglia è la vita delle prime comunità cristiane che a sua volta trova la sua misura nell'altissima comunione delle tre Persone della SS. Trinità. Suo fondamento antropologico è la realtà della famiglia come è vissuta e concepita in Africa e specialmente nel Burkina Faso.

Come si sa, la famiglia africana è una realtà quanto mai ampia, articolata a mò di cerchi concentrici secondo un legame di filiazione e di relazione fraterna. Dalla comune relazione col padre scaturisce l'unità della famiglia e si stabiliscono fra i membri rapporti di responsabilità e di donazione per promuovere i beni comuni, la pace e l'onore della famiglia.

E' appunto su quest'esperienza umana che si

innesta la realtà della chiesa-famiglia. Come primogenito di molti fratelli, Cristo ci introduce nella «famiglia» del Padre facendo nascere tra noi rapporti di amore trinitario, in virtù dello Spirito Santo.

Prima attuazione della chiesa-famiglia sono i nuclei familiari dove i coniugi applicano gli insegnamenti e le esortazioni dei Vescovi, come è successo ad esempio con il tema di quest'anno: l'educazione dei giovani alla vita cristiana. Altra realizzazione fondamentale sono le comunità di base le quali dal livello nazionale si ramificano fino ai villaggi. Grazie ad esse le comunità cristiane dei villaggi si esprimono nella vita di fede ma anche in azioni concrete: campi coltivati in comune per il beneficio della comunità, attività sociali, costruzioni di scuole e dispensari, formazione agricola, scavi per trovare l'acqua e così via. Possiamo dire con gioia che quest'impostazione sta influenzando molto positivamente sulla vita della nostra chiesa suscitando un'ampia partecipazione dei laici al grande compito dell'evangelizzazione.

Per sostenere questa vita cristiana ed inserirsi anch'essi nel progetto della chiesa-famiglia, i sacerdoti nel nostro Paese fanno vita comune, svolgendo insieme i programmi pastorali. Diventa così molto viva la vita del presbiterio che da noi ormai ha preso il nome di «Fraternità sacerdotale» riunita attorno al vescovo quale fratello maggiore.

Émile: Tutto ciò si ripercuote evidentemente sui seminari. Anch'essi sono impostati in